



## «Sacerdote santo. Vittima perfetta»

*Il sacerdozio di Pio da Pietrelcina:  
Conformazione a Cristo, Eterno e Sommo Sacerdote*

di fr. GIUSEPPE MARIA ANTONINO

### LA PREPARAZIONE

Meditare sul sacerdozio di Padre Pio è come inoltrarsi in una miniera d'oro, piena di tanti filoni, talora palesi, talora nascosti, perciò entriamo nel "san-

tuario" del sacerdozio di questo pastore, singolare davvero, per così dire, "in punta di piedi". Il giovane Francesco Forgione entra tra i Cappuccini di Morcone (BN) il 3 gennaio 1903. Fra Pio si prepara alla professione religiosa temporanea dei voti di povertà, castità e obbedienza e trova nella vita francescana un rigido clima spirituale, se-

gnato dall'austerità francescana, per la preparazione all'offerta di sé nella consumazione del suo futuro sacerdozio. Il fondamento del cammino spirituale prima dell'ordinazione presbiterale è finalizzato soprattutto al conseguimento delle virtù e alla fortificazione in esse, secondo l'iter formativo previsto dai cappuccini del pri-



CONVENTO DI SANT'ELIA A PIANISI (CB)

mo Novecento: umiltà, forza, temperanza, purezza, obbedienza, dominio di sé, misericordia e pazienza, modestia e silenzio, preghiera incessante e disciplina religiosa, si intrecciano nella vita del formando fra Pio e temprano il suo animo, desideroso di santificazione, preparandolo alle battaglie dello Spirito. Lo stesso Padre Pio, ricordando le origini della sua vocazione nel novembre 1922, nel corso degli esercizi spirituali annuali a San Giovanni Rotondo, a quasi vent'anni dal suo ingresso in convento, scrive alle sorelle Campanile: «Dove mai potrò servirvi, o Signore, se non nel chiostro e sotto la bandiera del Poverello di Assisi? [...]. Sento internamente una voce che assidua-

mente mi dice: "Santificati e santifica"». Il sacerdozio di Padre Pio cresce e si sviluppa poggiando sempre sui cardini della spiritualità francescana. Non possiamo prescindere, nel cammino di fede di Padre Pio, le due dimensioni cappuccina e sacerdotale: il primo passo per il sacerdozio è segnato, oltre che dagli studi teologici, che fra Pio ha seguito nel convento di Sant'Elia a Pianisi (CB) e a Pietrelcina – durante la sua permanenza nel paese natale dal maggio 1909 al febbraio 1916 –, da una scuola ascetica molto ferrea quale è quella insegnata da san Francesco d'Assisi, fatta di distacco da se stessi e dalle creature, intessuta di preghiera e di virtù cristiane portate al grado dell'eroismo.

## UN ESPERTO DI DIO

Nel cammino di purificazione e nella preghiera, Dio fa sperimentare all'anima la sua presenza e così il futuro sacerdote, in sé, contempla Dio, ne fa esperienza e può così avvalorare il suo futuro annuncio di una testimonianza quasi "tangibile" dell'amore del Signore. Il sacerdote, cioè, prima di annunciare Cristo, deve averne fatto esperienza personale nella sua vita di intimità col Redentore, così da diventare un "esperto di Dio". In tal modo nella vita del sacerdote si realizza quanto afferma san Giovanni nella sua prima lettera: «Quello che abbiamo udito,

quello che abbiamo veduto, quello che abbiamo toccato del Verbo della vita [...] lo annunciamo a voi!» (1Gv 1, 3). Sotto la "bandiera del Poverello" Pio impara una volta per sempre che la contemplazione deve precedere, accompagnare e seguire l'attività pastorale perché, come afferma il Signore Gesù: «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15, 5), e nello stesso tempo, dato che il sacerdote deve combattere la «buona battaglia» (cfr. 2 Tm 4, 7) della fede contro i nemici dello spirito, Pio «addestra le sue mani alla guerra» (cfr. Sal 143, 1) impugnando le armi delle virtù cardinali che portano a quelle teologali della fede, della speranza e della carità. Il sacerdote deve essere un'anima virtuosa per poter accogliere la grazia santificatrice e trasmetterla ai fedeli più vicini.

I voti francescani coroneranno

no per sempre il suo sacerdozio e lo conformeranno, ancora prima che al suo divino Ministero, alla "forma vitae" di Cristo, al suo stesso, cioè, stato di vita, dato che Gesù è vissuto da povero, casto e obbediente. La Regola francescana sarà per il sacerdote fra Pio il *vademecum* del suo orientamento spirituale per tutta la vita, "midollo del Vangelo", codice di comunione con Dio, con la Chiesa e con la fraternità francescana, la quale lo sosterrà e accompagnerà nello svolgimento della sua missione di pastore d'anime.

## L'UNICO DESIDERIO: ESSERE SACERDOTE

Questo tipo di cammino preparatorio porterà fra Pio ad un grande desiderio di essere ordinato sacerdote, lo dimostra il ventitreenne Cappuccino del Sannio che scrive al suo ministro provinciale Benedetto da San Marco in Lamis il 22 gennaio 1910: «Da gran tempo mi sto sforzando di soffocare nel mio cuore un vivissimo desiderio, ma lo confesso, che tutti questi miei sforzi non sono riusciti ad altro se non

che a sempre più accenderlo. Quindi voglio questo desiderio confidarlo a chi può appagarlo. Molte persone, alle quali credo che siano note le ultime decisioni della Santa Sede, mi hanno assicurato che se lei chiedesse la dispensa per la mia ordinazione, esponendo il mio presente stato di salute, tutto sarebbe ottenuto. Se dunque, o padre, dipende tutto da lei, non mi faccia più desiderare un tale giorno! Così se il sommo Iddio per sua misericordia ha stabilito di perdonare le sofferenze al mio corpo, mediante la abbreviazione del mio esilio sulla terra, come spero, morirò contentissimo, poiché non mi lascia altro desiderio qui in terra».

Ci chiediamo perché fra Pio non ha «altro desiderio qui in terra?». Sappiamo che padre Benedetto otterrà questa dispensa dal Vaticano per anticipare la data del sacerdozio di Padre Pio rispetto al tempo canonico previsto, perché si prevedeva da tutti, medici compresi, un'imminente morte del povero Frate del Sannio, tanto ammalato da riuscire a stare di poco meglio respirando l'aria nativa, più salubre per la broncoalveolite diagnosticata. Coro-





namento, quindi, della sua vita di unione con Dio è, per fra Pio, il ministero ordinato, in quanto esso, come sappiamo dai documenti della Chiesa, conforma il battezzato a Cristo in maniera del tutto speciale, mediante uno speciale e indelebile

carattere dello Spirito Santo e lo abilita ad agire *"in persona Christi"*; inoltre il ministro ordinato gode, per questa particolare azione dello Spirito, di una singolare possibilità di raggiungere un'intima comunione con il Signore Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote.

## GUIDA E VITTIMA

In questo primo periodo della sua vita, pensando fra Pio di dover presto morire, forse non ha ancora presente agli occhi della mente il bene che avrebbe procurato alle anime con l'esercizio del suo ministero

futuro. Se il suo desiderio di offrirsi vittima per i peccatori e le anime del purgatorio già lo avvertiva nel suo cuore, non pensava però che la vittima sacerdotale, per dirsi veramente tale, non deve soltanto soffrire nel corpo e nello spirito per il bene delle anime ma, su modello di Gesù, deve anche operare e curare le anime perché possano, per mezzo della sua attività pastorale, gradualmente crescere e giungere alla maturità dello spirito, proprio come fa il buon pastore con le sue pecorelle per le quali offre la vita. Una componente importante per la sua preparazione sacerdotale è stata cer-



**PADRE BENEDETTO  
DA SAN MARCO IN LAMIS**

tamente la sofferenza fisica, morale e spirituale che accompagna il giovane Frate sin dall'inizio della sua vita religiosa e che sarà sua compagna di viaggio fino alla morte. La sofferenza, oltre che purificazione e perfetto distacco da tutto e da sé stesso, pone Pio da Pietrelcina in uno stato di crocifissione continua, preparandolo al suo futuro immolarsi con Cristo sull'altare, durante la celebrazione della santa Messa quotidiana. Il suo ministero sarebbe stato una perenne unione con l'Agnello immolato e quindi, sin dall'alba della vita in convento, Pio sente in sé ogni genere di sofferenza, come il Gesù, Uomo dei dolori. È significativo il fatto che le prime stimmate che Pio sente alle mani e ai piedi, dolorose anche se incruente, compaiono proprio nel settembre 1910, esattamente un mese dopo la sua ordinazione sacerdotale. Le stimmate, segni nel corpo di uno stato di crocifissione di tutto il suo essere, hanno quindi a che fare con il suo sacerdozio. ■

*(Continua)*

© Riproduzione Riservata



*Pietrelcina, Piana Romana: l'olmo della prima stigmatizzazione di Padre Pio*